

Sul concetto di competenza in ambito scolastico

Michele Pellerey

Tre momenti di riflessione:

- 1) sul concetto di competenza**
- 2) su un insegnamento diretto alla formazione di competenze**
- 3) sulla valutazione delle competenze**

Primo momento

Una riflessione sul concetto di competenza

Come premessa

Un particolare approccio al concetto di concetto e alla sua molteplicità di significati

a) I concetti sfumati (i fuzzy sets)

b) Gli studi di Eleonor Rosch e la sua valorizzazione nel caso della formazione dei concetti

c) Un concetto di competenza sfumato e con una molteplicità di prototipi

La parola evoca sia per la sua origine etimologica, sia per il suo uso quotidiano, l'agire umano in un contesto relazionale: con persone, cose, situazioni.

Naturalmente ciò può essere vissuto in forme competitive, come lo stesso termine può evocare, oppure in forme cooperative, e a questo proposito oggi si parla di competenze distribuite.

Le radici del concetto di competenza si trovano nella razionalità pratica aristotelica:

a) competenza tecnica: dal progetto, attraverso la tecnica realizzativa, si giunge al prodotto finale;

b) competenza etico-sociale: dal bene-fine individuato, tramite la saggezza pratica, si giunge all'azione umana;

c) la competenza esperta come eccellenza nella pratica considerata.

**Ma anche nelle varie teorie psicologiche,
in particolare in quella dell'attività socio-
culturale**

Quattro elementi chiave:

1. Una specifica competenza viene evidenziata dalla capacità di attivare (o mobilitare) e integrare (o combinare) le risorse interne possedute (conoscenze, abilità, altre qualità personali) e quelle esterne disponibili (persone, documenti, strumenti informatici,...);

2. questa mobilitazione si effettua in un contesto o situazione specifica (in genere una pratica o attività umana significativa) e implica un intervento attivo da parte del soggetto;

3. il compito da portare a termine o l'attività da svolgere in tale contesto caratterizza la competenza considerata;

4. il riconoscimento sociale di una competenza implica la sua manifestazione in una molteplicità di contesti particolari (non basta una singola prestazione).

Di qui una possibile definizione come capacità di mettere in moto e di coordinare le risorse interne possedute (conoscenze, abilità, disposizioni interne stabili) e quelle esterne disponibili per affrontare positivamente una tipologia di compiti o di situazioni sfidanti all'interno di una pratica umana.

Una competenza, da questo punto di vista, è definibile a partire dalla tipologia di compiti o attività che si devono svolgere validamente ed efficacemente.

Più i compiti sono complessi e poco familiari più si richiede una competenza elevata.

In base ai compiti da svolgere, un competenza può essere più specificatamente legata a una disciplina o materia di insegnamento, oppure avere carattere trasversale.

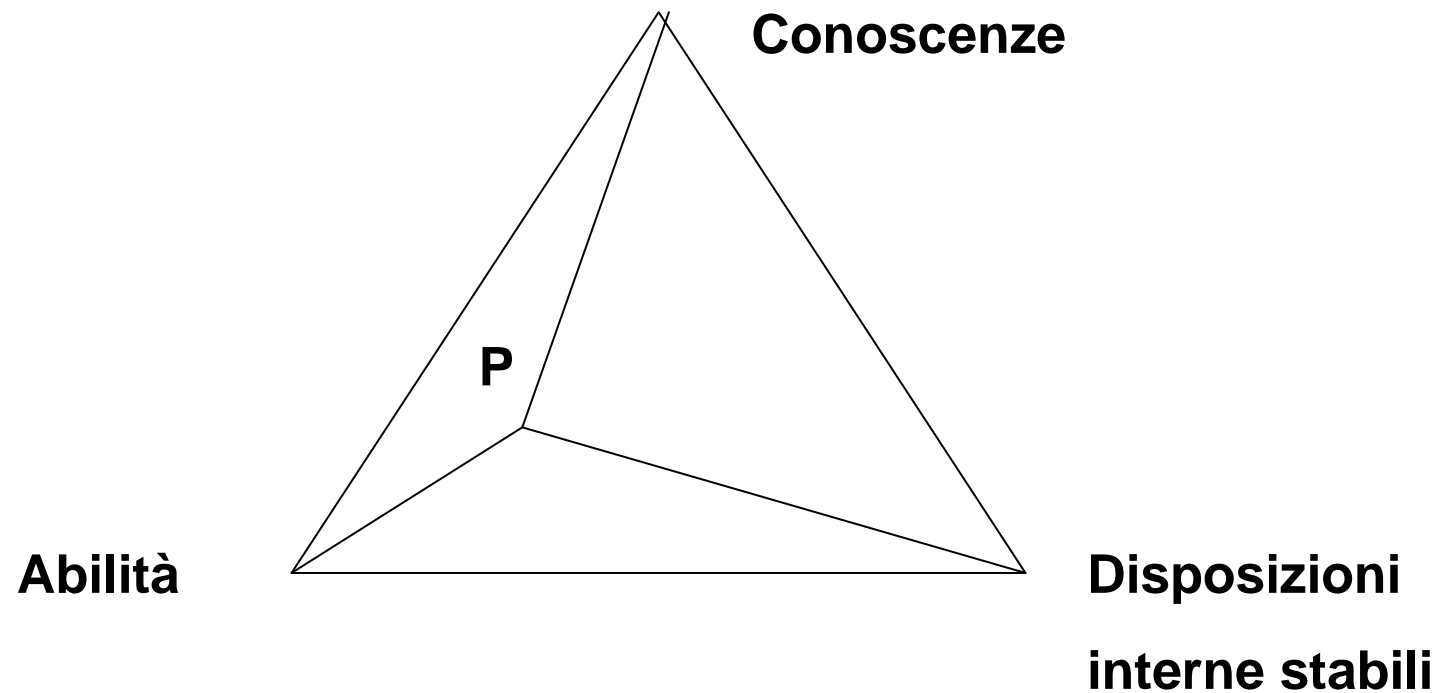
“Pertanto la nozione di *competenza* include componenti cognitive ma anche componenti motivazionali, etiche, sociali e relative ai comportamenti. Costituisce l’integrazione di tratti stabili, risultati di apprendimento (conoscenze e abilità), sistemi di valori e credenze, abitudini e altre caratteristiche psicologiche” (Ocse – Pisa).

Fattori o componenti di una competenza:

- a) Conoscenze concettuali significative, stabili, fruibili**
- b) Abilità come schemi d'azione più o meno complessi e automatizzati**
- c) Disposizioni interne stabili: significati, valori, atteggiamenti, aspirazioni, desideri, ecc.**

La centralità delle risorse interne

- Elementi fondamentali delle risorse interne



Se concentriamo la nostra attenzione sugli obiettivi dell'azione educativa scolastica e rileggiamo questi ultimi alla luce del concetto sopra precisato, occorre riconoscere che una competenza, a seconda dei casi e dei livelli di scolarità, può avvicinarsi di più al concetto di abilità, o a quello di conoscenza, o ancora a quello di atteggiamento, in base alla prevalenza di importanza di una di queste componenti nello svolgimento di un compito.

Così al limite una competenza può ridursi a una conoscenza, purché questa sia significativa, stabile e fruibile; oppure a una abilità, purché utilizzata in maniera consapevole e funzionale al compito o al problema; ovvero a un atteggiamento, purché si tratti di una disposizione interiore stabile su cui si può contare.

Inoltre, alcune competenze sono della stessa natura dalla prima classe della scuola primaria all'ultima classe del secondo ciclo, ma variano nel loro livello di complessità e di adattabilità a situazioni diversificate.

Un esempio viene dalla competenza nella comunicazione in lingua italiana, come viene descritta nel contesto delle competenze chiave del cittadino europeo.

Capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

***Conoscenze, abilità e atteggiamenti
essenziali legate a tale competenza.***

**La competenza comunicativa che risulta
dall'acquisizione della madrelingua è
intrinsecamente connessa con lo
sviluppo della capacità cognitiva
dell'individuo di interpretare il mondo e
relazionarsi con gli altri.**

La comunicazione nella madrelingua presuppone che una persona sia a *conoscenza* del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio.

Ciò comporta una *conoscenza* dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle principali caratteristiche dei diversi stili e registri del linguaggio nonché della variabilità del linguaggio e della comunicazione in contesti diversi.

Le persone dovrebbero possedere le *abilità* per comunicare sia oralmente sia per iscritto in tutta una serie di situazioni comunicative e per sorvegliare e adattare la propria comunicazione a seconda di come lo richieda la situazione.

Questa competenza comprende anche l'abilità di distinguere e di utilizzare diversi tipi di testi, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare sussidi e di formulare ed esprimere le argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto.

Un *atteggiamento* positivo nei confronti della comunicazione nella madrelingua comporta la disponibilità a un dialogo critico e costruttivo, la consapevolezza delle qualità estetiche e la volontà di perseguirle nonché un interesse a interagire con gli altri.

Ciò comporta la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

Secondo momento

**Insegnare per promuovere le
competenze**

**Integrare conoscenze, abilità e
atteggiamenti in attività di lavoro,
di ricerca, di progettazione, ecc.**

Per sviluppare una competenza occorre in primo luogo promuovere l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità relative in modo che esse siano disponibili in maniera significativa e fruibile (quando, come e perché). Centrale rimane il senso o significato dato, cioè capire il perché occorre impegnarsi in questa acquisizione.

Osservazione sulla motivazione

La legge moltiplicativa della motivazione.

Lo stato motivazionale di uno studente dipende in gran parte da:

a) la percezione di avere la capacità di raggiungere un obiettivo e/o svolgere un compito

X (per, moltiplicato)

b) il valore soggettivo attribuito a tale obiettivo e/o compito

Per formare competenze

Principio generale:

**le competenze si formano mediante
l'esercizio pratico.**

Alcuni suggerimenti:

Apprendistato cognitivo

Lavorare per progetti

Apprendistato cognitivo

Osservazione

Si inducono le competenze tramite l'esperienza vicaria che si ha osservando attentamente un modello, cercando di ricordarne le caratteristiche

Imitazione

Prestazioni di tipo imitativo di forme generali o di stile di un modello sotto modalità di guida sociale che corregge e suggerisce

Auto-controllo

Manifestazione di competenze riscontrate nel modello messe in atto in maniera indipendente anche se in contesti strutturati e controllati

Auto-regolazione

Uso adattativo (flessibile e coerente con nuove situazioni) di competenze in condizioni personali e ambientali variate

Lavorare per progetti

Pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un progetto che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno dell'attività scolastica, bensì anche fuori di essa. Favorisce l'interiorizzazione del senso di quello che si apprende a scuola, cioè del fatto che conoscenze e abilità apprese in tale contesto hanno un ruolo e un significato, possono servire per raggiungere uno scopo più vasto.

Terzo momento

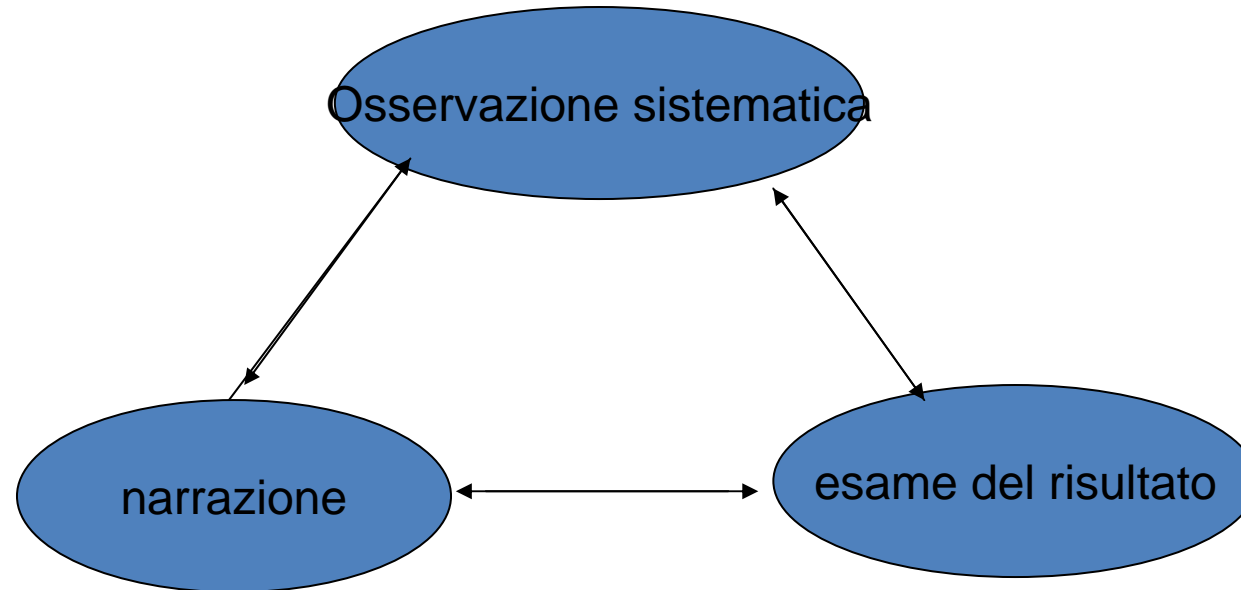
Sulla valutazione delle competenze

Sulla valutazione delle competenze

- **Pluralità di fonti**
- **Pluralità di manifestazioni**
- **Integrazione tra aspetti soggettivi, oggettivi e intersoggettivi**
- **Analogia con il metodo sperimentale e quello giudiziale**
- **Valutare non è misurare e calcolare, anche se misurare e calcolare è utile**

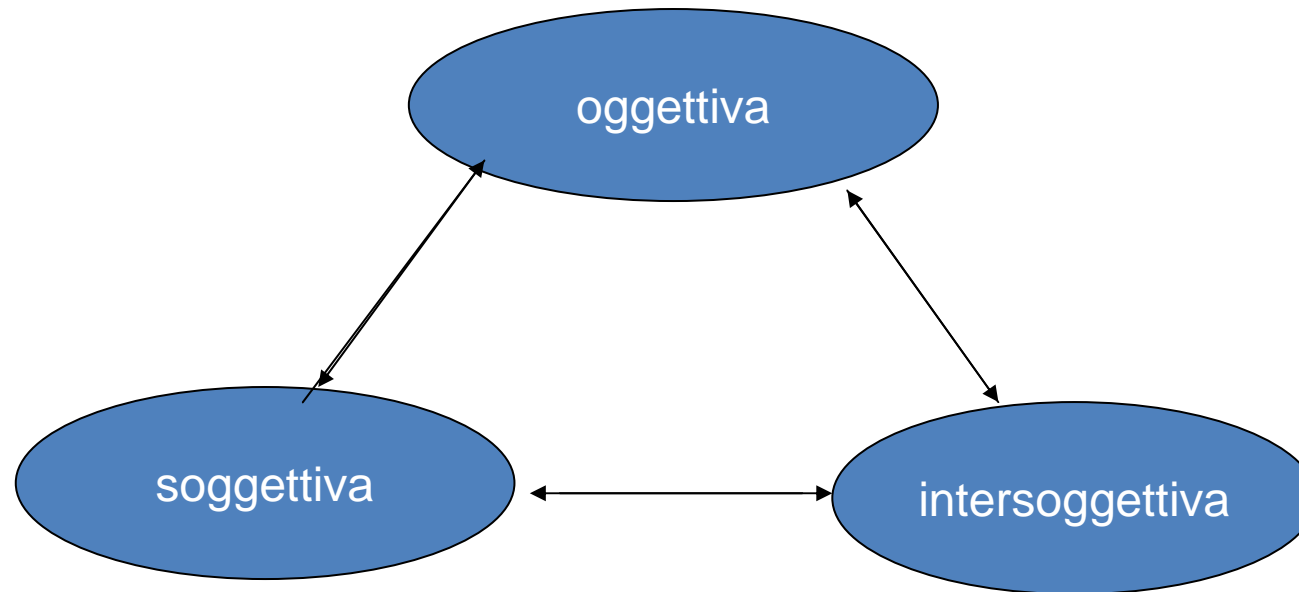
L'uso di più fonti di informazione aiuta a migliorare la fiducia nel giudizio

- **Utilizzare una pluralità di fonti di informazione (triangolazione dei dati)**



Metodologie che aiutino a migliorare la fiducia circa la presenza di competenze

- **Valorizzare diverse polarità della valutazione**



- **Per una osservazione sistematica**
Decidere la finalità fondamentale, che si intende assegnare all'attività osservativa.

Definire alcune categorie osservative, cioè aspetti specifici che caratterizzano una prestazione.

Identificare gli strumenti osservativi che si possono o si debbono utilizzare.

- **L'auto-percezione o auto-valutazione consente di rilevare:**
 - **Il senso o il significato dato al proprio comportamento**
 - **Le intenzioni che hanno guidato lo svolgersi dell'attività**
 - **Le emozioni o gli stati affettivi che hanno caratterizzato l'azione**
- **Forme di auto-valutazione**
 - **Autobiografie**
 - **Questionari di auto-percezione o auto-descrizione**

Osservazioni sul concetto di certificazione delle competenze da parte della scuola

- **Certificare deriva dal latino certum facere (rendere certo)**
- **Ma esistono differenti livelli e/o modalità certificative**
- **La fiducia relativa alla certificazione fatta dipende da molti fattori**
- **Non è mai assoluta**
- **Inoltre**